

IL CASO

**L'Espresso
non distribuirà
il dividendo**

La crisi economica e finanziaria in corso assume una valenza particolare nel settore dell'editoria, un comparto che è da tempo alle prese con delle difficoltà specifiche. Una conferma la si è avuta ieri con la nota che è stata diffusa dal Gruppo Editoriale L'Espresso. Infatti, il presidente del consiglio di amministrazione Carlo De Benedetti, «in previsione degli effetti negativi che non potrà non subire il gruppo nel corso del 2009 a causa della grave situazione economica e finanziaria», proporrà al board, in sede di approvazione del progetto di bilancio, di sottoporre all'assemblea degli azionisti di non distribuire alcun dividendo sui risultati relativi all'esercizio dell'anno 2008.

La probabile cancellazione del dividendo del Gruppo Editoriale L'Espresso fa seguito al "grido di dolore" uscito dalla cda di RCS Multimedia. In quella sede, infatti, oltre a rinviare l'aggiornamento del piano triennale a causa, appunto, della crisi in corso, si è espressa forte preoccupazione per il futuro, specie per la contrazione del mercato pubblicitario.

che ha ricevuto la notizia da amici informati, a loro volta, dal Televideo - di "compra o fai direttamente". È modello classico nella gestione delle aziende».

Nelle carte processuali, infine, è finita anche la relazione sulle cause di insolvenza della compagnia redatta dal commissario straordinario di Alitalia, Augusto Fantozzi. È stato lo stesso manager a presentarsi in procura e a depositare il proprio elaborato.

Nel quale il commissario straordinario ha ripercorso le fasi del dissesto. Dove una parte fondamentale l'ha giocata anche la politica. Che sul gruppo ha messo più volte le mani. Un esempio? La nomina del leghista Bonomi alla presidenza. La cui gestione si ricorda più per la sponsorizzazione di una manifestazione equina che l'effettivo lavoro svolto. E chissà se nella relazione Fantozzi ha anche inserito l'incapacità della regione Lombardia a valorizzare un aeroporto come Malpensa, che al gruppo costava una perdita di 200 milioni di euro l'anno, privandolo di strutture adeguate? Se il passato deve ritornare che torni per tutti. ♦

Gli uomini d'oro di una compagnia che perdeva un milione al giorno

Conti in rosso e liquidazioni da nababbo: il caso di Cimoli
L'epopea di Giuseppe Bonomi: quando in cabina va la Lega
Berardino Libonati, l'avvocato di lungo corso presidenziale

La polemica

ORESTE PIVETTA

MILANO
opivetta@unita.it

Italia del volo sul tavolo della magistratura. Alle cronache era giunta per ora solo la notizia che i bilanci fossero spesso in rosso. Se si considerano le stagioni che vanno dal 1988 all'ascesa ai cieli di Cai, malgrado due ricapitalizzazioni, nel 1997 e nel 2005, le gestioni in attivo sono una rarità: nel 1997 e l'anno dopo, durante l'amministrazione di Domenico Cempella, e sull'onda dell'alleanza con Klm, e poi nel 2002 durante la cura Mengozzi, grazie però a partite straordinarie (contabilizzando il risarcimento pagato da Klm per avere interrotto le trattative di fusione). Per il resto, si dovrebbe contare il fallimento di undici piani industriali, di sette amministratori delegati, di svariati presidenti...

Se si volesse tentare una graduatoria dei demeriti gestionali, demeriti che non contemplanovviamente reati, si dovrebbe cominciare a furor di popolo da Giancarlo Cimoli, che arrivava dalle ferrovie, presidente e amministratore delegato tra il 2004 e il 2007. Alla fine della sua rovinosa carriera, riuscì a guadagnarsi la principesca liquidazione di cinque milioni di euro. «Una cifra scandalosa - gridò Raffaele Bonanni, segretario della cisl - per una compagnia aerea che perde un milione di euro al giorno». Poco meglio di lui Francesco Mengozzi, protagonista di un'intesa assai discutibile con Air France (fuggita nel momento del pericolo). Domenico Cempella (ad tra il 1996 e il 2001) cominciò con i conti in attivo e concluse con una perdita di 247 milioni. Quasi un fantasma alla presidenza fu Giuseppe Bonomi, il leghista, che ora governa la Sea (cioè Malpensa, Linate e Orio al Serio) e va

all'attacco, temendo per la sorte dell'hub nordista, ignorando le responsabilità passate. Ultimo fu Berardino Libonati, l'avvocato settantacinquenne, navigatore esperto tra i consigli di amministrazione di Pirelli e Mediobanca e le presidenze della Banca di Roma e di Telecom. chiamato in soccorso da Padoa-Schioppa.

Ai bilanci fallimentari, s'aggiunge ora il sospetto che qualcuno ci abbia messo non solo imperizia, ma anche banalissime cattive intenzioni. Che hanno riguardato, magari, certe operazioni con Air France, ben al di qua della primave-

Fallimenti

In un ventennio undici piani industriali Tutti senza esito

Rosso

I conti dei carburanti e delle manutenzioni La voce Mille Miglia

ra preelettorale, oscurata da Berlusconi, oppure la ristrutturazione di aereomobili. Oppure ancora il preziosissimo acquisto dei carburanti, quando il barile di petrolio era in continua e rapida ascesa. Che si sommassero poi spaventosi giochi di prestigio per far "quadrare" in rosso i conti, qualcuno aveva già denunciato. Un esempio: cancellare dalla voce spese i voli "Mille Miglia", come se non fossero biglietti sonanti che prima o poi il viaggiatore avrebbe esibito.

La domanda sarebbe: come mai solo adesso? Si capisce che la chiusura di una stagione e la presenza di tanti alti dirigenti a spasso, qualcuno probabilmente desideroso di raccontare quanto sa, avrà facilitato la vita degli inquirenti. ♦

Affari

EURO/DOLLARO: 1,4312

MIBTEL 15.103 +0,26%	S&PMIB 19.352 +0,26%
----------------------------	----------------------------

DOLLARO/EURO

Crollo record

Dollaro in caduta libera dopo il maxi-taglio dei tassi d'interesse a quota zero da parte della Fed: il biglietto verde è scivolato del 3% fino a 1,4437. Si tratta di un crollo mai visto.

STERLINA/EURO

Parità vicina

La sterlina è scesa ai minimi storici sull'euro sotto quota 1,10. La parità tra le due monete è sempre più vicina. La sterlina è stata ieri scambiata al minimo storico di 1,0984 euro.

TAGLIO OPEC

Barile a picco

L'Opec ha deciso di tagliare la produzione di petrolio di due milioni e 200mila barili al giorno, ma, contrariamente alle aspettative, il prezzo è sceso sotto quota 40 dollari.

VALEO

Via in 5mila

Valeo taglierà 5mila posti di lavoro, di cui 1.600 in Francia e 1.800 in altri paesi europei. Lo ha annunciato il gruppo francese di componenti auto che impiega nel mondo 54mila persone. Obiettivo: far fronte alla crisi.

MOTOROLA

Paghe tagliate

Motorola ha annunciato che congelerà a partire dal 2009 i piani pensione e taglierà le retribuzioni dei dirigenti per fronteggiare la crisi. I due manager di punta hanno accettato una riduzione dei propri stipendi del 25%.

SORU

No a Tirrenia

Il presidente della Sardegna Renato Soru ha ribadito al ministro Matteoli la contrarietà al rinnovo della convenzione Tirrenia e ha avanzato la richiesta di una gara internazionale che stabilisca i porti da collegare.